JULIE LOWE

Misure di protezione

PROTEGGERE la nostra famiglia
e **PREPARARE** i nostri figli



ADIMedia

Misure di protezione

PROTEGGERE la nostra famiglia
e **PREPARARE** i nostri figli

JULIE LOWE

Misure di protezione

PROTEGGERE la nostra famiglia
e **PREPARARE** i nostri figli



ADIMedia

Titolo originale:
"SAFEGUARDS"
Copyright © 2022 by Julie Lowe
Originally published in English under the title
SAFEGUARDS
Shielding our homes and equipping our kids
By New Growth Press,
Greensboro, NC 27401

Edizione italiana:
"Misure di protezione:
Proteggere la nostra famiglia e preparare i nostri figli"

© ADI-Media
Via della Formica, 23 - 00155 Roma
Tel. 06 2251825 - 06 2284970 - Cell. 388 7334503
Email: adi@adi-media.it - Internet: www.adimedia.it

Servizio Pubblicazioni delle
Chiese Cristiane Evangeliche
"Assemblee di Dio in Italia"

Novembre 2026 - Tutti i diritti riservati

I libri pubblicati da ADI-Media sono scritti, tradotti, curati e revisionati da persone reali: autori, pastori, redattori e collaboratori cristiani. Eventuali strumenti con funzioni di intelligenza artificiale possono essere utilizzati soltanto come supporto tecnico o redazionale, senza sostituire il lavoro, il discernimento e la responsabilità del nostro team editoriale.

Traduzione: a cura dell'Editore – A.D.M.

Tutte le citazioni bibliche, a meno che
non sia indicato diversamente, sono tratte
dalla Bibbia Versione **Riveduta 20**20 (R2)
© ADI-Media, Roma 2020

Stampa: Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

ISBN 978 88 3306 809 1

INDICE

Nota all'edizione italiana 5

Prefazione 7

Introduzione
La necessità di equipaggiare i nostri figli 11

Parte I
La saggezza. Il fondamento per equipaggiare i figli con le competenze in materia di sicurezza 21

1. I pericoli unici della nostra epoca 23
2. L'ansia e la negazione non proteggono nessuno 39
3. Far crescere bambini equipaggiati, non spaventati 49

Parte II
Equipaggiare i figli con competenze in materia di sicurezza 63

4. Aiutare i genitori a riconoscere l'abuso sessuale e a proteggere i propri figli 65
5. Insegnare ai bambini a valutare il comportamento 79
6. La pratica rende costanti. Usare i giochi di ruolo per educare i figli nella fede 99

7. Argomenti chiave da discutere con i figli 115
8. La tecnologia e tuo figlio 135
9. Quando i bambini bullizzano o subiscono bullismo 149
10. Preparare i figli nell'eventualità che si smarriscano 161
11. Questioni che richiedono saggezza. Pernottamenti fuori casa 171
12. Questioni che richiedono saggezza. Linee guida per l'assistenza all'infanzia 181
13. Questioni che richiedono saggezza. Parole in codice e piani di sicurezza della famiglia 191
14. Come reagire quando la violenza tocca da vicino tuo figlio 199

Parte III
Equipaggiare adolescenti e giovani adulti con competenze in materia di sicurezza 205

15. Gli adolescenti hanno bisogno di una relazione autentica con Dio e con i loro genitori 207
16. Confronto, pressione dei pari e rispetto per il prossimo 215
17. Sesso e relazioni sentimentali 225
18. Social media e sicurezza tecnologica 243
19. Pornografia e sexting 251
20. Alcol, droghe, sigarette e sigarette elettroniche 265

21. Affrontare le difficoltà legate alla salute mentale 273
22. Preparare i figli a un'autonomia consapevole e sicura 285
23. Giovani adulti: relazioni sentimentali, consenso e sicurezza 305
24. Dio, nostro rifugio e nostra forza 317

NOTA ALL'EDIZIONE ITALIANA

Alcune delle situazioni descritte in questo libro potranno apparire, a una prima lettura, particolarmente dure e forse persino lontane dalla nostra esperienza. *Misure di protezione* nasce infatti nel contesto statunitense, dove determinati fenomeni sociali e alcune forme di violenza hanno assunto caratteristiche e dimensioni proprie.

Sarebbe però un errore pensare che i pericoli affrontati in queste pagine riguardino solo realtà lontane dalla nostra. Anche in Italia, i fatti di cronaca e le rilevazioni istituzionali segnalano sempre più spesso abusi e maltrattamenti sui minori, bullismo e cyberbullismo, adescamento online, violenza giovanile, episodi di devastazione e nuove vulnerabilità legate all'uso incontrollato del digitale. Ovviamente, tutto ciò non autorizza a giudicare un'intera generazione, ma invita a riflettere sulla necessità di una presenza educativa attenta e credibile.

A questa responsabilità appartiene anche la cura dell'unità familiare, che può essere messa alla prova da conflitti, distanza affettiva e incertezza nell'esercizio dei ruoli. I figli hanno bisogno di adulti capaci di assolvere i propri compiti, di collaborare e offrire ascolto, guida e limiti coerenti. Le famiglie che attraversano situazioni difficili hanno bisogno di sostegno concreto e di una comunità cristiana pronta ad accompagnarle.

Per questa ragione, nell'edizione italiana abbiamo ritenuto opportuno integrare, dove necessario, alcuni dati e riferimenti relativi al nostro Paese. Non si tratta di alimentare paure o di descrivere la società che ci circonda con toni esasperati. Lo scopo di questo libro è esattamente l'opposto: aiutare genitori, educatori, pastori e quanti hanno responsabilità verso i più giovani a sostituire la paura con la consapevolezza, l'improvvisazione con la preparazione e l'ingenuità con un discernimento biblicamente fondato.

La protezione dei nostri figli non consiste nel crescerli nel timore del mondo che li circonda, né nel tentativo impossibile di preservarli da ogni rischio. Significa piuttosto prepararli a riconoscere ciò che è buono e ciò che è pericoloso, a chiedere aiuto quando necessario e a maturare quella saggezza che permette loro di affrontare la vita con prudenza senza esserne intimoriti.

È con questo spirito che affidiamo al lettore italiano le pagine che seguono, nella convinzione che la vigilanza e il discernimento non nascano dalla paura, ma dall'amore responsabile e dalla fiducia in Dio, Colui che rimane il nostro vero rifugio e la nostra sicurezza.

L'Editore

PREFAZIONE

Non è stato il mio momento migliore, né il più brillante. La mia cara moglie Luella, che è sempre stata la vera responsabile della sicurezza in famiglia, una sera, mentre finivamo di cenare, disse: "Vorrei che parlassimo di ciò che faremmo se la nostra casa dovesse prendere fuoco. Paul, inizia tu". Quasi senza riflettere, risposi: "Afferrerei la mia chitarra e mi precipiterei fuori!". Luella mi guardò con stupore: "E noi?". Mentre me ne stavo lì seduto, mortificato per aver appena rivelato quanto potessi essere egoista e attaccato alle mie cose, i miei figli scoppiarono a ridere: "Bravo papà, salva pure la chitarra!".

Luella aveva ragione: finché viviamo su questa terra, adottare protezioni e accorgimenti in materia di sicurezza è fondamentale e, come ho appena dimostrato, non siamo sempre pronti a fare le scelte più sagge. Questo è il fardello che ogni genitore porta sul cuore: Dio ti ha scelto per essere il Suo strumento principale per la formazione delle anime che Egli ha affidato alla tua custodia.

Il sostantivo che meglio definisce il ruolo di un genitore è *ambasciatore*. Un ambasciatore rappresenta chi lo ha inviato. Essere genitori infatti non riguarda ciò che noi desideriamo per i nostri figli o dai nostri figli, ma ciò che il Signore ha in serbo per loro e si attende da loro. In ogni gesto, in ogni piccolo momento della vita quotidiana, tu rappresenti Colui che ti ha mandato.

Dio rende visibile la Sua autorità invisibile incaricando i genitori di vigilare sui figli; rende manifesta la Sua saggezza affidando loro il compito di trasmetterla; esprime la Sua custodia mandando i genitori a custodire i piccoli che hanno bisogno di essere riparati e difesi. Nessun traguardo, nessuna ricerca del successo, nessuna frenesia di vita, speranza o sogno, nessuna brama del cuore dovrebbe mai ostacolare il nostro ruolo di ambasciatori del Signore nella vita di chi ci è stato affidato.

Quella dell'ambasciatore è una chiamata a essere motivati ogni giorno da una serie di convinzioni consolidate, affidabili in quanto radicate nella Parola di Dio e vitali perché tracciano sentieri pratici su cui camminare. Innanzitutto, i genitori devono essere profondamente convinti che *il Signore sia saggio e buono*. Egli è la suprema e meravigliosa definizione di tutto ciò che è saggio e buono. Per questo motivo, è impossibile che ci induca a fare qualcosa che si riveli un male per noi. A motivo della gloria della Sua grazia, Egli elargisce sempre la Sua saggezza, la Sua bontà e la Sua potenza per il bene supremo dei Suoi figli.

È fondamentale non trascurare il fatto che stai crescendo i tuoi figli in un *mondo profondamente distrutto*, ben lontano dal progetto originale di Dio. Per la Sua gloria e il nostro bene, il Signore ha scelto questo mondo fragile e sofferente come nostra dimora attuale. Biblicamente parlando, la realtà in cui viviamo non è un luogo sicuro; eppure, sappiamo che il nostro Padre celeste ci custodisce e ci protegge in vista di un mondo che, un giorno, sarà eternamente libero dal male, dal pericolo, dal peccato e dalla sofferenza. Essere l'ambasciatore di Dio nella vita dei tuoi figli significa non minimizzare mai i pericoli della vita in questo mondo devastato dal peccato.

Infine, poiché le vie del Signore sono sempre giuste, e poiché il male affiora ovunque in questo mondo decaduto, per i genitori è importante comprendere che ricercare e avere la

saggezza del discernimento è un dovere e un'attitudine fondamentale. Il discernimento corrisponde alla capacità di applicare la saggezza di Dio nelle scelte specifiche che affrontiamo ogni giorno. È l'abilità di distinguere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato, la sicurezza dal pericolo e il bene dal male. Per i bambini, discernere non è naturale; anzi, la Bibbia ci ricorda che la stoltezza è legata al loro cuore fin dalla nascita (cfr. Proverbi 22:15). Pertanto, l'impegno concreto di insegnare ai nostri figli il discernimento, sia nei concetti sia nella pratica, si pone come un impegno imprescindibile.

Ecco perché apprezzo immensamente *Misure di protezione*. Non ho mai letto libri che abbiano affrontato questo compito con la stessa dedizione. È un supporto estremamente pratico per ogni genitore che desidera preparare i propri figli ad affrontare con discernimento questo mondo tristemente segnato dal peccato. Leggendo queste pagine ne assorbirai la saggezza, troverai preziosi spunti e acquisirai competenze pratiche da trasmettere ai tuoi figli. Ma la cosa che amo di più di questo libro è che la sua concretezza non è mai separata dalla bellezza e dalla consolazione dell'evangelo di Gesù Cristo. Julie ci ricorda costantemente la presenza, la bontà e la grazia di Dio. Ci offre la confortante verità che Egli si prende cura dei nostri figli più di quanto noi stessi saremo mai in grado di fare, e ci assicura che non c'è saggezza superiore a quella del Signore. Queste pagine cambieranno il tuo modo di essere genitore e ti aiuteranno a preparare i tuoi figli a vivere con discernimento fin da ora, in vista del tempo in cui non saranno più sotto la tua diretta custodia.

Paul David Tripp

INTRODUZIONE

La necessità di equipaggiare i nostri figli

Da oltre vent'anni lavoro al fianco di chiese, ministeri e famiglie, prendendomi cura di ferite che nessuno vorrebbe mai vedere: quelle provocate da abusi e maltrattamenti sui più piccoli. In questo lungo percorso, ho incrociato lo sguardo di tantissimi genitori sopraffatti dal dolore e dallo smarrimento, prigionieri del dubbio su come sia stato possibile che i propri figli finissero nella rete del cyberbullismo, del sexting, della dipendenza dalla pornografia o, peggio, adescati da un malintenzionato.

Chi si prende cura di bambini che hanno subito abusi o ferite simili, che si tratti di genitori o di educatori, convive con il peso di non sapersi spiegare come sia potuta accadere un'ingiustizia così grave. È uno strazio alimentato da interrogativi che tolgono il sonno: avremmo potuto fare qualcosa per prevenirla? Abbiamo ignorato dei segnali d'allarme? È colpa nostra? Tormentarsi con il senno di poi è sempre un esercizio assai doloroso.

Ma dopo tutti questi interrogativi, arriva sempre il momento della necessità: e adesso, che cosa possiamo fare? In che modo possiamo aiutare nostro figlio a guarire e ripartire? Come assicurarci che non accada mai più? Davanti a statistiche sempre più allarmanti su abusi sessuali su minori, adescamento online e bullismo da parte dei pari e non, ogni genitore

sente l'urgenza di una risposta: sapere come proteggere davvero i bambini e i giovani da queste tristi realtà. Quali misure di protezione adottare concretamente per alzare uno scudo attorno ai figli in un mondo che sembra essere diventato troppo insidioso?

Non ho scritto questo libro per alimentare la paura. Nel mio lavoro di consulente cristiana, seguo molte famiglie che stanno attraversando tempeste che spero non debbano mai toccare la tua casa. Allo stesso tempo, sono convinta che Dio chiami i genitori a proteggere e preparare i propri figli, che per natura si affacciano alla vita deboli e vulnerabili. Ho scritto questo libro perché sia una valida guida in questa missione. Qui troverai la sapienza dei principi biblici tradotta in buon senso e in strategie concrete. Il mio obiettivo è aiutarti a proteggere i tuoi figli, affinché possano crescere saggi, consapevoli e al sicuro.

Principi fondamentali per comprendere questo libro

Tutto ciò che condividerò con te in queste pagine poggia su tre premesse fondamentali. La prima è che viviamo in un mondo ferito e segnato dal peccato. Non possiamo ignorare che il male e i pericoli siano presenze reali con cui confrontarsi ogni giorno. Conviviamo con la malattia e l'infermità, la corruzione, l'inganno e la tentazione. Non possiamo abitare questo tempo senza fare i conti con l'impatto che tutto ciò ha sulla nostra vita e su quella dei nostri figli.

Riflettiamo su alcuni brani delle Scritture:

> "Noi sappiamo che siamo da Dio e che tutto il mondo giace nel maligno" (I Giovanni 5:19).

> "Mentre i malvagi e gli impostori andranno di male in peggio, seducendo ed essendo sedotti" (II Timoteo 3:13).

> "L'uomo da nulla, l'uomo iniquo cammina con la falsità sulle labbra; ammicca con gli occhi, parla con i piedi, fa segni con le dita; ha la perversità nel cuore, trama il male in ogni tempo, semina discordie" (Proverbi 6:12-14).

> "E il giudizio è questo: che la luce è venuta nel mondo e gli uomini hanno amato le tenebre più che la luce, perché le loro opere erano malvagie" (Giovanni 3:19).

> "Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e per mezzo del peccato la morte, e in questo modo la morte si è estesa su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato" (Romani 5:12).

Chi agisce con malvagità punta spesso ai più deboli e agli ingenui. Il male è astuto; sa come ingannare e adescare; sa come mascherarsi da piacere, ma semina soltanto distruzione. Può colpirci dall'esterno oppure sedurci dall'interno. Accettare questa cruda realtà significa comprendere che dobbiamo educare i nostri figli a riconoscere il pericolo, fornendo loro gli strumenti per non farsi travolgere e per reagire nel modo giusto.

Le Scritture sono una fonte inesauribile di sapienza su come muoversi in questo mondo insidioso. In Matteo 10:16, il Signore Gesù ci avverte: "Ecco, io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe". Proverbi 27:12 ci consiglia: "L'uomo accorto vede il male e si nasconde, ma gli scempi passano oltre e

ne portano la pena". E ancora: "Il saggio teme ed evita il male, ma lo stolto è arrogante e presuntuoso" (Proverbi 14:16).

La Bibbia ci insegna che la vera saggezza sta nel prevedere il pericolo e agire per proteggersi. L'uomo saggio è prudente, accorto e si tiene lontano dal male. Al contrario, chi ignora questi avvertimenti si rivela ingenuo, sprovveduto e stolto, finendo per pagarne le conseguenze. È evidente che far finta che i pericoli non esistano non porta a nulla di buono. Come genitori, siamo spesso tentati di chiudere gli occhi davanti alle insidie del mondo, sperando che, così facendo, queste spariscano. Di riflesso, finiamo per nascondere la realtà pure ai nostri figli. Ma attenzione, se ci limitiamo a chiuderli in una bolla protettiva, senza prepararli a vivere con saggezza, cresceremo dei giovani ingenui e impreparati, incapaci di avvedersi del male e di affrontarlo con fermezza.

La seconda premessa di questo libro è che dobbiamo insegnare ai nostri figli a orientarsi nel mondo, aiutandoli a distinguere da soli il bene dal male, e la verità dall'inganno. Oggi, i nostri figli sono sottoposti a una pressione culturale senza precedenti, che cerca di modellarli su visioni distorte del romanticismo e dell'amore, della morale e della verità, della sessualità e dell'identità. Viviamo in un'epoca paradossale, che troppo spesso etichetta come "intollerante" ciò che è buono e santo, e che chiama bene quello che agli occhi di Dio è male. È esattamente il monito del profeta Isaia: "Guai a quelli che chiamano bene il male, e male il bene, che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre, che cambiano l'amaro in dolce e il dolce in amaro" (Isaia 5:20).

Tenere al sicuro i nostri figli significa mostrare loro le vie del Signore, insegnando loro che siamo stati creati per uno scopo più nobile. La vera sicurezza non si improvvisa. Essa fiorisce dalla capacità di scegliere. Senza il discernimento, i nostri figli non avranno mai gli strumenti necessari per cammi-

nare a testa alta in questo mondo. Voglio essere onesta con te, da genitore a genitore: il mio obiettivo primario non è tenere i miei figli al sicuro; anche se, come puoi immaginare, lo *desidero* con tutta me stessa. Il mio vero scopo è far conoscere loro le vie di Dio e appassionarli alla verità. Camminare per fede e saper distinguere il bene dal male sarà la loro protezione, presente e futura, più efficace, e sono convinta che la capacità di proteggersi nasca proprio da qui: da un'educazione che mette al primo posto la conoscenza delle vie del Signore.

Insegnare ai bambini a distinguere il bene dal male è ciò che fa fiorire in loro la saggezza e il discernimento. Prego che, durante la lettura di questo libro, tu possa scoprire che sono proprio la saggezza e il discernimento il cuore di ciò che io e te, insieme ai nostri figli, siamo chiamati ad allenare. Rifletti su questo versetto: "Ma il cibo solido è per gli adulti, per quelli che per via dell'uso hanno i sensi esercitati a discernere il bene e il male" (Ebrei 5:14). Nota che le persone mature sono quelle che "hanno i sensi esercitati a discernere il bene e il male" attraverso la pratica costante, ovvero "per via dell'uso".

Parlare con franchezza dei pericoli che i nostri figli potrebbero incontrare ci permette di tracciare un percorso sicuro, preparando noi stessi e loro attraverso le giuste misure di protezione. Con questo libro, il mio desiderio è dare un nome all'oscurità che abita il mondo di oggi, così da offrire ai nostri figli gli strumenti necessari per riconoscerla, evitarla e, soprattutto, sapere come reagire qualora ne venissero coinvolti. Soltanto in questo modo, i nostri giovani potranno crescere al riparo dalle tentazioni che li assediano, protetti dal rischio di compiere scelte che potrebbero segnare profondamente il loro domani.

In queste pagine, troverai spesso spunti su come proporre i giochi di ruolo e il dialogo per allenare i loro sensi spirituali in un ambiente protetto. Desidero incoraggiarti a creare in casa

uno spazio sereno e di fiducia, dove i tuoi figli possano imparare a distinguere, nei fatti e non soltanto a parole, ciò che è giusto da ciò che è sbagliato. Nel descrivere le diverse competenze legate alla sicurezza, a volte il mio richiamo al discernimento e alla saggezza sarà esplicito e immediato; altre volte, invece, resterà più sullo sfondo, quasi tra le righe. In ogni caso, sappi che è proprio questa la sostanza di ciò che spero di trasmetterti.

L'apostolo Paolo esprime questo obiettivo con parole che sono, al tempo stesso, una preghiera e una promessa: "E la mia preghiera è che il vostro amore sempre più abbondi in conoscenza e in ogni discernimento, perché possiate distinguere le cose eccellenti, affinché siate sinceri e irreprensibili per il giorno di Cristo" (Filippesi 1:9, 10). Siamo chiamati a formare, educare alla fede, istruire e preparare i nostri figli affinché abbiano la saggezza necessaria per vivere nel mondo, senza mai perdere la comunione con il Signore. In fin dei conti, la vera posta in gioco è la capacità di discernere il bene dal male, ciò che è giusto da ciò che non lo è. Le misure di protezione, per quanto importanti, restano secondarie, poiché sono una conseguenza naturale del modo in cui cresciamo i nostri figli. In tutta onestà, anche se riuscissimo a proteggerli dai pericoli più gravi di questo mondo, ma loro non sapessero camminare con il Signore, distinguere il male dal bene o riconoscere le insidie del proprio cuore, avremmo fallito nel nostro compito più prezioso.

La terza premessa di questo libro si fonda sulla consapevolezza che, in ultima analisi, la nostra sicurezza è nelle mani di Dio. Il Salmo 37:39, 40 ci ricorda: "Ma la salvezza dei giusti procede dall'Eterno; egli è la loro difesa in tempo d'angoscia. L'Eterno li aiuta e li libera: li libera dagli empi e li salva, perché si sono rifugiati in lui". La nostra speranza più grande risiede in un Dio sovrano che è la nostra forte torre, un aiuto sempre pronto nelle avversità (Salmo 46:1; Proverbi 18:10). Considera i seguenti brani:

> "Se io cammino in mezzo alle difficoltà, tu mi ridai la vita; tu stendi la mano contro l'ira dei miei nemici e la tua destra mi salva" (Salmo 138:7).

> "Ma il Signore è fedele, egli vi renderà saldi e vi guarderà dal maligno" (II Tessalonicesi 3:3).

> "La paura degli uomini costituisce una trappola, ma chi confida nell'Eterno è al sicuro" (Proverbi 29:25).

Il Salmo 23 ci ricorda con forza che, sebbene ci troveremo ad attraversare valli oscure, ad affrontare dei nemici e a misurarci con il male, non saremo mai da soli. Il Signore è il nostro Pastore, capace di guidarci in ogni circostanza e di camminare al nostro fianco anche nei sentieri più impervi. La Sua presenza è il nostro conforto, la nostra speranza e il soccorso sempre pronto su cui possiamo contare.

Ho scritto questo libro al fine di offrire ai nostri figli gli strumenti necessari per vivere al sicuro, ma resta il fatto che è Dio a vegliare su di noi. In buona sostanza, queste pagine parlano di come insegnare ai nostri figli fin dalla tenera età a camminare nella luce e ad affrontare le tenebre di questo mondo, coltivando una relazione di piena fiducia con il loro Padre celeste. Esaminando le Scritture, scopriremo insieme la bellezza della chiamata a essere saggi, imparando a distinguere il pericolo per tenersene lontani (Proverbi 27:12), ad avere coraggio (II Cronache 32:7-9; Proverbi 28:1) e a proteggere chi non ha la forza di difendersi da solo (Proverbi 31:8, 9; Isaia 1:17). Il nostro impegno contro l'ingiustizia, il pericolo, gli abusi e il male non può rimanere passivo. Siamo chiamati a reagire con determinazione, trovando forza e riposo nel nostro sommo Protettore.

Perché parlare di protezione?

Quando parlo di "sicurezza" o di "misure di protezione", mi riferisco all'impegno di costruire insieme al tuo coniuge un ambiente familiare e una visione del mondo che fungano da scudo per i tuoi figli. Noi genitori siamo i primi custodi della loro vita. A noi è affidato il compito di prenderci cura di loro, di proteggerli e di crescerli nelle vie del Signore. Siamo chiamati a riconoscere i pericoli, presenti e futuri, e ad attuare un piano concreto per contrastarli. In quanto primi e principali educatori dei nostri figli, il nostro compito è trasmettere loro le conoscenze e le competenze necessarie per muoversi nel mondo. Eppure, di fronte a minacce come i predatori sessuali, le insidie del web, il cyberbullismo e altri pericoli purtroppo assai comuni, spesso noi genitori rimaniamo in silenzio. Non lo facciamo per mancanza di amore, ma per quel senso di smarrimento che nasce dal non sapere cosa fare o da dove cominciare.

I nostri figli incontreranno inevitabilmente rischi e pericoli, ed è nostro dovere istruirli e prepararli. Anche loro si troveranno, proprio come noi, a fare i conti con tentazioni che minacciano di compromettere la loro integrità. Una prospettiva autenticamente biblica ci insegna che non dobbiamo solamente guardarci dai pericoli e dai rischi esterni; siamo chiamati innanzitutto a custodire il nostro cuore dalla corruzione.

Per alcuni di voi, questo libro sarà una risorsa attesa da tempo, poiché già profondamente consapevoli dei pericoli che esistono e della necessità di proteggere e, al tempo stesso, formare i più giovani. Forse hai vissuto alcune di queste prove sulla tua pelle e desideri risparmiare lo stesso dolore ai tuoi figli. O forse, hai visto da vicino, nella vita di un parente o di un amico, come certe ferite possono aprirsi in modo drammatico. Sei consapevole e profondamente convinto dell'urgenza del tuo impegno. Ora non puoi che prendere parte attiva alla

prevenzione, lasciandoti fortificare per poi sostenere chi ti sta accanto.

Per altri, invece, questi argomenti potrebbero risultare destabilizzanti, quasi una scossa per le loro convinzioni. Forse stai pensando che tutto sommato la situazione non è così grave, oppure che io stia esagerando e che voglia soltanto alimentare inutili paure. Ti assicuro che non è così. Nel mio duplice ruolo di consulente familiare e di genitore, ho raccolto così tante testimonianze che non potrei nemmeno contarle. Ho ascoltato storie di bambini e adolescenti, provenienti da famiglie proprio come la mia e la tua, che sono stati esposti al male di questo mondo, e ho visto con i miei occhi i segni della distruzione che esso si lascia alle spalle. Prenderne coscienza non serve a spaventarci, ma ci aiuta a reagire con maggiore saggezza.

Posso assicurarti che non ho alcun interesse a farti vivere nella paura o nell'ansia. Il punto non è che si sia all'improvviso spalancata una porta sul pericolo; quella porta, in realtà, è sempre stata aperta. I tuoi figli sono vulnerabili, e la vera difficoltà risiede nel fatto che molti genitori si illudono che l'ignoranza sia garanzia di tranquillità. Spesso mi sento dire: "Meno ne so, e meglio è. Non voglio conoscere tutto quello che i miei figli fanno sui social media". Ma crediamo veramente che sia meglio rimanere ignari, mentre i nostri ragazzi varcano quella soglia e affrontano minacce quotidiane? Dobbiamo scegliere di vivere con piena consapevolezza.

Il mio obiettivo è preparare te e i tuoi figli affinché possiate sempre rimanere al sicuro. La sicurezza di cui parlo in questo libro è il frutto della capacità di distinguere il bene dal male, di coltivare il discernimento e la saggezza. Il Signore promette di donare sapienza generosamente a chiunque la chiede (Giacomo 1:5). Non dobbiamo essere colti alla sprovvista dalle insidie e dai pericoli di questo mondo. Siamo chiamati a essere perso-

ne sagge e accorte. Abbiamo il dovere di proteggere la nostra casa, formare spiritualmente e moralmente i nostri figli e confidare in Colui che è il nostro rifugio. Così facendo, potremo riposare e confidare nell'Eterno che è, e sempre sarà, la nostra sicurezza. Una volta fatto tutto il possibile per proteggere le nostre mura domestiche, potremo sentirci come Davide e, anche di fronte al pericolo, affermare: "In pace mi coricherò e in pace dormirò, perché tu solo, o Eterno, mi fai abitare al sicuro" (Salmo 4:8). Il nostro Padre celeste è la nostra vera misura di protezione, e in Lui possiamo riporre tutta la nostra fiducia.

Parte I

LA SAGGEZZA

Il fondamento per equipaggiare i figli
con le competenze in materia di sicurezza

Capitolo 1

I PERICOLI UNICI DELLA NOSTRA EPOCA

"Io non ti prego che tu li tolga dal mondo,
ma che tu li preservi dal maligno"
(Giovanni 17:15)

Basta guardare il telegiornale per meno di mezz'ora per rendersi conto dei pericoli che i nostri figli devono affrontare ogni giorno non appena mettono piede fuori casa. Consideriamo alcuni dei rischi più comuni a cui sono oggi esposti i giovani:

- Casi sempre più numerosi di depressione, suicidio e ansia tra i minori.[1]
- La diffusione del consumo di cannabis e di altre sostanze stupefacenti.
- L'incremento del bullismo e del cyberbullismo, alimentato dalle nuove tecnologie.[2]

1. Matt Richtel, "'It's Life or Death.' The Mental Health Crisis Among U.S. Teens", in *The New York Times*, 23 aprile 2022, https://www.nytimes.com/2022/04/23/health/mental-health-crisis-teens.html.
2. Sameer Hinduja e Justin W. Patchin, "Cyberbullying. Identification,

- L'esposizione sempre più precoce alla pornografia, al sexting e all'adescamento online.[3]
- Il sorgere di problematiche legate all'attività sessuale, all'orientamento e all'identità.
- La dipendenza da internet e dai social media.
- Una cultura dilagante di violenza, oggettificazione e desensibilizzazione verso il maltrattamento altrui.
- Abusi fisici e sessuali, violenza nelle relazioni sentimentali e tratta dei minori.
- Episodi di violenza nelle scuole e tra coetanei, istigazione all'autolesionismo e pericolose sfide che diventano virali sul web.

Nota dell'edizione italiana

Nel 2023 l'Istat ha rilevato, tra gli 11-19enni, episodi offensivi o aggressivi ripetuti più volte al mese nel 21% dei casi; circa il 34% aveva sperimentato almeno un episodio vessatorio online nei dodici mesi precedenti. Quest'ultima percentuale comprende anche episodi occasionali. Nell'indagine HBSC 2022, il 13,5% degli adolescenti mostrava indicatori di uso problema-

---

Prevention, and Response", in *Cyberbullying Research Center*, 2021, https://cyberbullying.org/Cyberbullying-Identification-Prevention-Response-2021.pdf.

3. Kimberly J. Mitchell, Lisa Jones, David Finkelhor e Janis Wolak, "Trends in Unwanted Sexual Solicitations. Findings from the Youth Internet Safety Studies", in *Crimes Against Children Research Center, University of New Hampshire*, febbraio 2014, https://www.unh.edu/ccrc/technologyinternetvictimization.

tico dei social media. ESPAD Italia 2024 documenta inoltre il consumo di alcol e sigarette elettroniche fra gli studenti di 15–19 anni nei dodici mesi precedenti la rilevazione, mentre segnala una diminuzione del consumo di cannabis.[4]

Questo capitolo offre una panoramica generale di alcune minacce che i bambini e i ragazzi devono affrontare oggi. Come recita il proverbio, "uomo avvisato, mezzo salvato". Prima di discutere su come equipaggiare i nostri figli con le competenze necessarie per crescere sicuri in questo mondo, dobbiamo guardare onestamente in faccia le minacce in cui potrebbero imbattersi.

La tecnologia

Con l'avvento dei social media e dei dispositivi elettronici personali, un universo di nuove possibilità, portatore di benefici, ma anche di gravi pericoli, si è riversato nella vita dei nostri figli. Spesso, bambini e adolescenti ricevono questi dispositivi sen-

4. Istat, "Bullismo e cyberbullismo nei rapporti tra i ragazzi – Anno 2023", 26 giugno 2025, https://www.istat.it/comunicato-stampa/bullismo-e-cyberbullismo-nei-rapporti-tra-i-ragazzi-anno-2023/; Istituto Superiore di Sanità, Sorveglianza HBSC Italia, "Indagine 2022 - Uso dei social media", 21 dicembre 2023, https://www.epicentro.iss.it/hbsc/indagine-2022-social-media; CNR-IFC, "Rapporto ESPAD®Italia 2024: adolescenti, meno cannabis e sigarette tradizionali, ma è boom di nicotina elettronica e psicofarmaci", 21 ottobre 2025, https://www.cnr.it/it/nota-stampa/n-13856/rapporto-espad-italia-2024-adolescenti-meno-cannabis-e-sigarette-tradizionali-ma-e-boom-di-nicotina-elettronica-e-psicofarmaci.

za un'adeguata preparazione su come gestirli responsabilmente. Questi oggetti luccicanti (smartphone, tablet, smartwatch e simili) vengono messi nelle mani dei nostri figli, aprendo loro la porta di un mondo di intrattenimento e connettività senza precedenti. A meno che non siano stati attivati precisi sistemi di controllo parentale, bambini e adolescenti hanno accesso a una quantità smisurata di giochi e applicazioni; possono scambiare messaggi e video con chiunque desiderino, accedere a servizi di streaming, social media e a un'infinità di informazioni tramite i motori di ricerca. Tutto questo è immediatamente disponibile, a portata di un semplice tocco.

Tra gli aspetti positivi, i ragazzi possono ricevere supporto per i compiti scolastici, imparare a costruire qualsiasi cosa (da un fortino a un pollaio), studiare una lingua straniera o ascoltare podcast, sermoni, musica e audiolibri. Possono connettersi con persone che condividono i loro hobby e interessi, oppure trovare comunità di supporto se si sentono diversi o convivono con una disabilità.

Ciononostante, i pericoli sono altrettanto reali e numerosi. I siti pornografici mirano ai più giovani analizzando le parole cercate più frequentemente, compresi i comuni errori di battitura, per reindirizzarli verso immagini e contenuti degradanti sui quali potrebbero essere tentati di cliccare. Nei giochi online, un numero enorme di persone agisce nell'ombra (i cosiddetti "adescatori"), cercando di stabilire un contatto con i bambini nella speranza di raccogliere informazioni personali, entrare in qualche modo nel loro mondo o, peggio, allontanarli da casa verso stili di vita distruttivi. L'apostolo Paolo in Romani 16:18 ci avverte che "costoro, infatti, non servono il nostro Signore Gesù Cristo ma il proprio ventre e con dolce e lusinghiero parlare seducono il cuore dei semplici". I nostri giovani sono perennemente inseguiti dalle influenze più malvagie. Video, chat e influencer culturali acquistano nella vita dei nostri

figli una voce che spesse volte è più forte, più insistente e più accessibile della nostra.

Nel mio ruolo di consulente, ascolto regolarmente giovani che riferiscono di proposte sessuali indesiderate, provocazioni online ed esposizione non richiesta al sexting o a materiale pornografico. Abbiamo consegnato loro un piccolo dispositivo che dà accesso a un intero mondo di bene e di male. Come genitori ed educatori, dobbiamo valutare attentamente i rischi e chiederci se i nostri figli siano abbastanza maturi e responsabili per gestirli. Se la risposta è positiva, abbiamo il dovere di insegnare loro ad amministrare questo strumento indiscutibilmente utile, stabilendo sistemi di controllo e di confronto costante per guidare i loro passi.

L'influenza dei coetanei

La pressione e l'influenza dei pari non sono fenomeni nuovi. Possiamo rintracciarne le origini fin dal principio, quando Adamo ed Eva prestarono ascolto a una voce malvagia che li spingeva a dubitare della bontà di Dio. Come ha affermato l'apostolo Paolo, "non v'ingannate, le cattive compagnie corrompono i buoni costumi" (I Corinzi 15:33). È facile comprendere che tutti noi siamo influenzati da chi ci circonda, ma i nostri bambini e ragazzi sono particolarmente vulnerabili alle opinioni dei propri pari. Le voci dei coetanei sono forti, attraenti e promettono approvazione, libertà e accettazione. Sono voci che seducono i ragazzi, spingendoli a credere che venga loro negato qualcosa di buono e che quindi debbano inseguirlo da soli.

Crescendo, i nostri figli cominciano a porsi domande legate alla loro visione del mondo e alla loro identità, e desiderano capire se gli insegnamenti che hanno ricevuto siano autentici.

Preadolescenti e adolescenti spesso faticano ad accettare che i loro genitori abbiano le risposte migliori riguardo alle relazioni, all'identità, alle attività, nonché al significato e ai veri obiettivi della vita. Attratti dalle voci più persistenti, quelle dei loro amici, trovano in loro queste risposte. Il desiderio di integrazione e di approvazione sociale diventa allora pericolosamente forte. Per questo motivo, chi parla nella loro vita acquista un'importanza vitale. Che tipo di amici scelgono? Con chi trascorrono buona parte del loro tempo? Il libro dei Proverbi ci ammonisce: "Chi va con i saggi diventa saggio, ma il compagno degli insensati diventa cattivo" (Proverbi 13:20).

Altrettanto preoccupante è la progressiva marginalizzazione delle influenze adulte e mature dalla vita di preadolescenti e adolescenti. I giovani si influenzano e si plasmano a vicenda costantemente: a scuola, nelle attività extrascolastiche e perennemente online sui social media, nei videogiochi e nelle chat. È raro che siano davvero distaccati dal gruppo. Di conseguenza, stanno diventando essi stessi la loro unica fonte di saggezza.

L'accesso illimitato agli smartphone, ai social media e a internet amplifica questa pressione, rendendo sempre più difficile per i genitori far sentire la propria voce. Formare il carattere dei figli è il desiderio di ogni genitore, eppure richiede un investimento significativo di tempo e pensiero. Se non costruiamo attivamente una relazione e non istruiamo i nostri figli, qualcun altro, o qualcos'altro, lo farà al posto nostro. Quando l'influenza di adulti maturi e timorati di Dio viene meno, o comunque diminuisce, i giovani si lasceranno guidare dai loro amici e dalla cultura dominante. Se abbandoniamo i nostri ragazzi, letteralmente, ai loro dispositivi, essi cercheranno guida e orientamento nei coetanei, finendo per diventare l'uno "discepolo" dell'altro in modi pericolosi:

- Sviluppando un falso senso di maturità e una presuntuosa fiducia nella propria conoscenza.
- Manifestando l'incapacità di stare da soli o di occupare il tempo in modo costruttivo.
- Mostrando la propensione ad alienarsi dall'influenza degli adulti.
- Tollerando comportamenti errati o richieste inappropriate del gruppo.
- Disprezzando la saggezza e deridendo tutto ciò che è buono e integro.
- Chiudendo intenzionalmente gli occhi di fronte a condotte immorali e rischiose.
- Disprezzando l'autorità, nella convinzione che sia irrilevante.

È vero, il compagno degli insensati andrà in rovina, ma chi va con i saggi acquista saggezza (Proverbi 13:20). L'influenza amorevole degli adulti sarà di aiuto ai figli in modi preziosi:

- Costruendo rispetto e spirito di cooperazione.
- Creando un'atmosfera di stima e ammirazione reciproca.
- Fornendo una solida sicurezza emotiva.
- Incoraggiando una sana dipendenza dai genitori e dagli adulti per la cura spirituale ed emotiva.
- Mostrando come affidarsi a consigli saggi, soprattutto quelli che provengono dal Signore.
- Testimoniando il giusto rispetto per la guida e l'autorità.

Nella lettera a Tito, l'apostolo Paolo sottolinea la necessità per i cristiani di influenzare le nuove generazioni, indirizzandole verso ciò che è buono e giusto. Siamo chiamati a insegnare ai giovani "… a rinunciare all'empietà e alle mondane concupiscenze, per vivere in questo mondo temperatamente, giusta-

mente e piamente" (Tito 2:12). Viviamo in un tempo capace di capovolgere ogni valore buono e corretto.

Quello che è bene è chiamato male, mentre ciò che è male è reputato bene. Se non dialoghiamo con i nostri figli, se non li ascoltiamo, non li curiamo e non camminiamo al loro fianco, saranno inesorabilmente attratti dal sistema di valori del mondo.

La cultura

Viviamo in una cultura marcatamente orientata all'individuo. Lo dicono i più comuni slogan contemporanei: "Bada al tuo orticello", "Sii te stesso", "L'amore più grande è quello per sé stessi", "Fa' quello che ti fa stare bene", "Vivi secondo le tue inclinazioni". L'elenco potrebbe continuare all'infinito. I nostri figli sono immersi in questo relativismo morale, una corrente alimentata dai loro coetanei che li spinge a fare tabula rasa degli insegnamenti ricevuti. È l'aria che respirano, l'ambiente in cui crescono, il battito costante dei media.

Questi messaggi continuano a mettere in dubbio ciò che è buono e giusto, scardinando l'idea stessa di assoluto morale. Relazioni, affetti, sessualità, identità, decisioni quotidiane: tutto viene ridefinito dalla cultura secolare, che spinge i nostri figli ad abbracciare una visione del mondo in cui Dio è escluso. È un'ondata di ideologie e modelli comportamentali che rischia di sopraffarli e travolgerli rapidamente.

Una volta interiorizzati questi messaggi, i giovani possono arrivare a considerare l'autonomia assoluta come il bene più elevato, trascurando il valore delle relazioni e la responsabilità verso il prossimo. Una vita ripiegata su sé stessi può lasciare un profondo senso di vuoto e di disorientamento. Quando

emergono depressione o pensieri suicidari, però, occorre riconoscere la complessità della sofferenza e cercare un aiuto adeguato, senza ricondurla a un'unica causa.

Oltre a presentare ai nostri figli il valore dell'amor proprio e dell'importanza di fissare il baricentro su di sé, il mondo insinua costantemente il dubbio sulla Parola di Dio. L'autorità della Scrittura è costantemente sotto attacco, e perfino noi adulti rischiamo di essere tentati di reinterpretarla per adattarla alle nostre comodità e alle nostre scelte personali. Ma quando i nostri figli iniziano a dubitare di ciò che il Signore dice e della Sua cura per loro, cominciano a decidere da soli cosa sia giusto. Il desiderio di indipendenza diventa allora più forte della voce della Parola di Dio.

La verità è così ridotta a un fatto soggettivo. Si parla troppo spesso della "verità a cui siamo giunti", assistendo al crollo di ogni punto di riferimento e al trionfo dell'io. I nostri giovani imparano a inseguire promesse effimere di gioia, piacere, soddisfazione, connessione e identità che, alla fine, conducono alla morte. In definitiva, nel loro cuore e nella loro mente è in corso una vera e propria battaglia tra la verità rivelata e l'opinione personale.

Fa tremare il pensiero che basti una sola generazione per perdere di vista le vie di Dio. La responsabilità dei genitori di proteggere i figli da queste filosofie vuote e infeconde è più urgente che mai. Giudici 2:10 ce lo ricorda con drammatica chiarezza: "Anche tutta quella generazione fu riunita ai suoi padri; poi, dopo di quella, sorse un'altra generazione, che non conosceva l'Eterno, né le opere che egli aveva compiuto in favore d'Israele".

"Il cambiamento è sempre a una generazione di distanza", affermava il fisico Lawrence Krauss, citato dal giornalista Billy Hallowell. "Se piantiamo il seme del dubbio nei bambini, la fede sparirà nel giro di una generazione, o almeno in gran parte.

Questo lo riteniamo un obbligo".[5] Non c'è dubbio che la nostra generazione e la successiva siano l'obiettivo di una propaganda attiva che vuole convertirle a questa nuova verità relativa.

La mentalità secolare afferma che siamo più umani quando siamo padroni di noi stessi. Il pensiero cristiano dice esattamente l'opposto: siamo pienamente umani quando cediamo il controllo e ci affidiamo a un Dio sovrano. Le lusinghe del mondo sanno essere convincenti, ma l'apostolo Paolo ci mette in guardia: "Guardate che non vi sia qualcuno che faccia di voi sua preda con la filosofia e con la vanità ingannatrice secondo la tradizione degli uomini, gli elementi del mondo e non secondo Cristo" (Colossesi 2:8).

Il pericolo viene anche dall'interno

"L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene e l'uomo malvagio dal malvagio tesoro del suo cuore trae fuori il male, poiché dall'abbondanza del cuore parla la sua bocca" (Luca 6:45).

È tuo diritto e tuo dovere vigilare con attenzione sui tuoi figli, monitorare le loro attività e fare di tutto per proteggerli dai pericoli. Ben presto, però, ti accorgerai che è impossibile tenerli al riparo da ogni insidia. Per questo dobbiamo equipaggiarli a muoversi nel mondo con saggezza, capaci di distingue-

5. Lawrence Krauss, citato da Billy Hallowell, in "Prominent Scientist Says 'Religion Will Go Away in a Generation' if Atheists Use This Tactic to Teach Children", in *The Blaze*, 6 novembre 2014, https://www.theblaze.com/news/2014/11/06/prominentatheist-scientist-cites-slavery-and-gay-marriage-in-this-dire-prediction-religion-will-go-away-in-a-generation.

re il bene dal male. Fare i genitori non significa semplicemente stabilire confini ed elevare alte mura per lasciare il mondo fuori. Significa piuttosto aiutarli a comprendere che esiste anche un tipo di pericolo che viene dall'interno. Il peccato risiede nel cuore e non sempre è visibile. Chiunque, compresi i nostri cari, gli amici più fidati, i conoscenti e le persone rispettabili con cui viviamo e lavoriamo, può essere sviato e indotto a fare scelte distruttive. E in questo elenco sono inclusi anche i nostri figli.

Nel 2004, il regista M. Night Shyamalan ha raccontato questa dinamica nel film *The Village*. *È* la storia di una comunità che, per fuggire a sofferenze e violenze, decide di isolarsi dal resto del mondo. Le famiglie costruiscono un villaggio circondato da boschi densi e spaventosi, convinte che quel confine basti a tenerle "al sicuro" dal male.

Nel desiderio di sfuggire alle catastrofi e ai mali del mondo esterno, creano il loro ambiente protetto, credendo alla menzogna che il male esista solamente "là fuori", oltre la loro cerchia. Ben presto, però, scoprono che il male da cui scappavano esiste proprio all'interno delle barriere che avevano costruito. Anzi, è già dentro di loro. E non essere pronti a fare i conti con questa realtà ha conseguenze devastanti.

Aleksandr Solzhenitsyn, in *Arcipelago Gulag*, scrive questa frase: "La linea che separa il bene dal male non passa tra gli Stati, né tra le classi e nemmeno tra i partiti politici, ma attraversa ogni cuore umano, e tutti i cuori umani".[6]

Gesù stesso ci ricorda: "Poiché è dall'interno, dal cuore degli uomini, che escono cattivi pensieri, fornicazioni, furti, omi-

6. Aleksandr Solzhenitsyn, *The Gulag Archipelago, 1918-1956*, Harper and Row, New York (NY) 1974 (trad. it., *Arcipelago Gulag*, Mondadori, Milano 2021).

cidi, adultèri, cupidigie, malvagità, frode, lascivia, sguardo maligno, calunnia, superbia, stoltezza" (Marco 7:21, 22). Siamo tutti vulnerabili alle pressioni esterne, però il vero danno si compie quando permettiamo al male di mettere radici *dentro* di noi. È necessario che i nostri figli imparino a custodire il proprio cuore, poiché è da lì che procedono le sorgenti della vita (Proverbi 4:23). Giacomo descrive perfettamente questa china scivolosa che ci porta a cedere ai desideri peccaminosi: "Poi la concupiscenza, avendo concepito, partorisce il peccato e il peccato, quando è compiuto, produce la morte" (Giacomo 1:15). Se ci limitiamo a proteggere i nostri figli dai pericoli esterni senza renderli consapevoli della corruzione interiore, sicuramente li deluderemo.

Possiamo compiere ogni sforzo per tenere il male lontano da casa, ma da soli falliremo a causa della natura pervasiva del peccato. I tuoi figli saranno tentati, proveranno dei desideri sbagliati e, proprio come capita anche a te, alle volte cadranno o prenderanno la direzione sbagliata. Il messaggio della salvezza di Gesù Cristo risponde esattamente a questa nostra fragilità. Al Calvario, il Signore Gesù ha subito una morte crudele perché siamo tutti peccatori. Su quella croce, tutti i nostri peccati sono stati perdonati, tanto quelli dei genitori quanto quelli dei figli. In Isaia 53:6 si legge: "Noi tutti eravamo smarriti come pecore, ognuno di noi seguiva la propria via, ma l'Eterno ha fatto ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti". Siamo stati salvati da noi stessi e continuiamo a esserlo. Noi e le nostre famiglie abbiamo ricevuto un Aiuto e un Consolatore, lo Spirito Santo, che trasforma il cuore e la mente, luoghi intimi in cui a nessun altro è permesso entrare.

La vera sicurezza per noi e per i nostri figli sta nella fiducia in un Padre fedele che ci ha riscattati e continua a proteggerci. Anche se nel resto di questo libro parleremo di come salvaguardare i nostri figli dai pericoli del mondo, non dimentica-

re mai la buona notizia da ripetere loro continuamente, vale a dire che Gesù Cristo è venuto per salvare i peccatori (I Timoteo 1:15). Insieme a loro, ricorda sempre che "… colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo" (I Giovanni 4:4).

La sfida: come essere sale e luce

Sapere che Gesù è più potente delle costanti pressioni e dei rischi che minacciano i nostri figli è un ottimo punto di partenza. Ciononostante, trovare una risposta concretamente cristiana ai pericoli di oggi non è sempre immediato. Qual è la strada? Isolarli dalla società, bandire ogni dispositivo tecnologico e cercare di controllare qualsiasi cosa possa influenzarli? È davvero questo che significa proteggerli?

Il Signore Gesù ci indica una via diversa attraverso le metafore del sale e della luce, mostrando in che modo i Suoi discepoli devono stare al mondo (Matteo 5:13-16). Il nostro compito è custodire ciò che è buono e metterlo in luce, sia davanti ai nostri figli, sia agli occhi della società. Siamo chiamati a portare valore in un mondo ferito. La nostra vita di figli redenti dovrebbe essere una boccata di ossigeno e un incoraggiamento per le persone con cui viviamo e lavoriamo, ed è esattamente questo l'atteggiamento e l'approccio che siamo tenuti a trasmettere ai nostri figli. Anziché farci paralizzare dalle paure o nascondere la testa nella sabbia facendo finta che i rischi non esistano, possiamo guardare a Cristo. Da Lui riceviamo l'aiuto necessario per insegnare ai nostri figli a essere sale e luce, equipaggiandoli in vista di questa missione.

Certo, comprendere cosa significhi davvero essere "nel mondo ma non del mondo" (cfr. Giovanni 17:14-19) richie-

de un'attenta riflessione. Le Scritture ci esortano a non conformarci alla mentalità corrente (Romani 12:2) e ad avere una mente rinnovata (Efesini 4:23); al tempo stesso, però, ci ricordano che Gesù non ha pregato chiedendo al Padre di toglierci dal mondo, ma di preservarci dal maligno (Giovanni 17:15).

Quando testimoniamo Cristo con fedeltà, illuminiamo la via che può ricondurre chi ci circonda al Creatore. L'obiettivo è crescere i nostri figli ed equipaggiarli in modo che il mondo, vedendo la loro vita, sia attirato a Cristo e alle Sue vie.

La nostra fedeltà dev'essere manifesta. Il comportamento dei figli di Dio dev'essere una luce che attira il prossimo. Non dimentichiamo che il sale non deve perdere il proprio sapore e che la luce non va nascosta né in alcun modo offuscata. Di fronte ai problemi che affronteremo in questo libro, la tentazione di pensare che le tenebre siano troppo fitte sarà forte; tuttavia, non dobbiamo essere "[vinti] dal male, ma [vincere] il male con il bene" (Romani 12:21).

In che modo possiamo preparare i nostri figli a vivere nel loro tempo da sale e luce? Il loro carattere deve essere modellato e trasformato da una relazione personale con Cristo. Coltiviamo in loro l'amore per il Signore e per tutto ciò che è giusto, buono e santo, orientandoli verso le verità bibliche: "Infatti siamo opera sua, essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le buone opere, che Dio ha precedentemente preparate affinché le pratichiamo" (Efesini 2:10). I giovani diventeranno sale e luce soltanto imparando a camminare con il Signore.

La loro più grande difesa contro il male di questo mondo sarà sempre la conoscenza intima di Dio e delle Sue vie. Allora sapranno quale sia la strada giusta e saranno in grado di riconoscere e scartare quella storta. Non dovremmo avere gioia più grande di questa: sapere che i nostri figli camminano nella verità (III Giovanni 1:4). Nel tuo ruolo di genitore, non stancarti mai di crescere i tuoi figli nella fede; il Signore e il

Suo Santo Spirito saranno la tua forza. Puoi affrontare questo compito con la certezza di quanto promesso in II Corinzi 9:8: "Dio è potente da far abbondare su di voi ogni grazia, affinché, avendo sempre in ogni cosa tutto quel che vi è necessario, abbondiate in ogni opera buona".